

# Un'altra umiliazione alla dottrina marxista

L'inderogabilità delle attività di mercato ignora le teorie marxiste - E' una lezione utile per tutti, comunisti e non

Capita frequentemente di leggere vistosi annunci pubblicitari con i quali si ricercano persone specializzate in marketing o si offrono servizi alle imprese per risolvere i loro problemi di marketing.

Questa espressione, che come molte altre ci deriva dal Nord-America nel quale più a fondo, scientificamente, si sono trattati problemi che anche qui da noi si tende ora a non affrontare più bonariamente, sta ad indicare la complessa serie di operazioni comprese fra il magazzino dei prodotti finiti di una azienda e l'acquisto del prodotto da parte del compratore e che includono quindi i trasporti, la distribuzione nel suo significato più ampio, le scorte, le ordinazioni, gli assortimenti, le rimanenze e tutta quell'altra congerie di operazioni, solo apparentemente semplici, che vanno sotto il nome di «attività di mercato».

Per Carlo Marx l'attività commerciale era negativa. Gli schemi dell'economia marxista anettono importanza ai soli aspetti essenziali di tale attività, individuati nei trasporti, nei magazzini e negli imballaggi.

Gli intermediari — quelli che nella economia speculativa vengono chiamati «spedizionieri» in senso spregiativo e non in quello di colui che specula, cioè studia, esamina, prevede quelli che potranno essere i bisogni del mercato fra un giorno od un anno, ad un chilometro od a mille chilometri di distanza — furono i primi a fare le spese dell'anatema marxista: erano loro, si disse, quelli che miglioravano i prezzi a spese del proletariato.

Marshall Goldman infatti — un economista americano — scrivendo su *The Harvard Business Review* ha studiato il problema che ha definito «un affascinante capitolo nella storia del marketing».

Due momenti, dice il Goldman, caratterizzano l'attività di mercato di qualsiasi economia in sviluppo e ciò facendo astrazione da qualsiasi considerazione d'ordine ideologico.

Nel primo, la popolazione presa a campione della osservazione è largamente dedicata ad attività agricole ed il suo livello di vita è modesto. Come conseguenza la attività distributrice di beni è limitata.

Nel secondo momento, e come risultante di una maggiore copia di mezzi di sussistenza a disposizione, il mercato presenta una larga possibilità di scelta di beni.

Il mercato dei consumatori allora si sviluppa ed evolve. I compratori non si accontentano più delle modeste cose cui erano abituati ma divengono sempre più esigenti. «L'attività di mercato» nel suo aspetto della distribuzione delle merci diviene un fatto sempre più complesso.

Risultanza di tutto questo è un crescente, rapido sviluppo del marketing.

Questi due momenti sono stati studiati dal Goldman che ne ha tratto la conclusione della impossibilità di annullare fenomeni che hanno una loro «fisicità» ragion d'essere e, quindi, della erroneità della teoria marxista.

La maggior parte della rete distributiva russa venne statizzata dai sovietici verso il 1930. Alle cooperative, ad esempio, venne affidato il compito di supplire alla attività già svolta dai dettaglianti ed ogni sforzo venne fatto per farla finita con lo intermediario, sotto qualsiasi veste si presentasse.

Per accelerare questa estinzione si arrivò al punto di abolire i depositi dai quali si rifornivano le cooperative e l'ordine fu di approvvigionarsi direttamente dalle fabbriche.

Ma i dirigenti delle cooperative non si sentirono sicuri di queste ordinazioni a distanza, di assumersi la responsabilità di ordinare merci senza averle viste, senza possibilità di contrattazione, di discussione ed esame della qualità. Dall'altra le fabbriche si trovarono coinvolte in un «giro» al quale non erano preparate e specializzate. Il risultato non si fece attendere: ritardi nella consegna delle merci, ingorghi nei magazzini delle industrie, carenza di merci per il consumatore.

Altro aspetto che peggiorò la situazione fu rappresentato dalla organizzazione, ovviamente statizzata, dei trasporti, branca essenziale nella dinamica della distribuzione. I magazzini delle ferrovie, ad esempio, si riempirono di merci in temporaneo deposito, e di quelle derivanti da ordinazioni annullate, non potè essere osservata la necessaria tempestività nei termini di consegna, si registrarono deperimenti in relazione alla anomala situazione.

Questo sino al 1953, epoca della morte di Stalin. Dopo la sua dipartita, invece, si assistè ad una radicale modifica dell'attitudine sovietica verso i «problemi di mercato». L'esigenza di ottenere la massima efficienza anche in questo campo prese sempre più consistenza ed importanza e si impose agli stessi principi marxisti.

Ne è chiaro sintomo la condotta dei sovietici nei riguardi della produzione ottenuta dai contadini sui piccoli lotti di terreno loro affidati nelle aziende di Stato. Per venire incontro ai bisogni del proletariato cittadino, i contadini furono incoraggiati a vendere i loro prodotti sui «mercati» loro riservati in città.

Siccome gli intermediari, sotto forma di primi accentratori delle piccole partite dei singoli produttori, erano stati banditi, i contadini si recavano a trattare direttamente su questi mercati la vendita della loro merce abbandonando o trascurando, in conseguenza, il lavoro nelle

aziende agricole statali cui erano assegnati.

Per correre ai ripari contro queste antiproduttive assenze dal lavoro il governo sovietico dispose che i contadini potessero vendere i loro prodotti solo attraverso cooperative statali, su basi commissionarie, con il 50% del prezzo sperato da corrispondere alla consegna dei prodotti ed il rimanente, meno la percentuale della commissione, a vendita avvenuta.

Il secondo momento dello stadio evolutivo è intravisto dal Goldman nei numerosi segni che ne annunciano, anzi, il suo consolidamento: sono le lettere ai giornali per lamentare, in particolare, gli eccessi di prezzo in qualche produzione. Goldman porta l'esempio degli orologi che sembravano essere in quantità sovrabbondante rispetto all'alto livello dei prezzi.

Si poneva, quindi, il problema di estendere l'area di vendita specie di quei generi sui quali era stato mantenuto il più stretto controllo e che erano accessibili, dato il loro alto costo, soltanto ai privilegiati muniti di redditi decisamente sopra la media e questi generi erano rappresentati dagli apparecchi televisivi, radio, biciclette, equipaggiamenti per la caccia, macchine fotografiche ecc.

Le soluzioni adottate in clima sovietico non hanno niente che le differenzi dalle normalissime tecniche nostrane, dagli espedienti, anzi, così familiari in una economia capitalistica.

Questi espedienti comprendono una riduzione dei prezzi. Ci sono state molte riduzioni dei prezzi dal 1947 al 1954 e queste riduzioni erano semplicemente il tentativo di sottrarsi all'aumento dei salari quando le merci erano disponibili in scarsa quantità.

Dopo il 1954 la riduzione dei prezzi diviene selettiva e, significativamente, queste riduzioni sono limitate alle merci di maggior produzione.

Gli apparecchi televisivi di maggior costo, le macchine fotografiche, le radio e gli orologi registrano ulteriori riduzioni di prezzo dal 1957 al 1959.

Non viene trascurata la pubblicità: i ranghi delle attività «avvertitive» includono ora i giornali, le pubblicazioni tecniche, le conferenze specializzate. Agenzie qualificate preparano piani coordinati, suggeriscono idee, sondano l'opinione pubblica. I servizi informativi forniscono elementi sulle esigenze maggiormente sentite dai consumatori.

Le autorità statali richiedono che sia assicurato «il meglio nel prezzo». Ad esempio il pesce fresco è venduto, ora, da due dei più grandi magazzini.

Si assiste addirittura a pubblicità effettuata attraverso la radio e la televisione.

Dove c'è varietà di produzione c'è pubblicità e gli organi ufficiali russi hanno spiegato

che le spese che sono da sostenere per la pubblicità devono considerarsi come un necessario incentivo di pre-vendita specie per le merci nei magazzini organizzati il *self service*.

Fiere commerciali: con l'aumento delle possibilità di scelta per i consumatori le giacenze sono diventate un serio problema anche per la controllatissima economia sovietica.

Per aiutare lo smercio ufficiali intermediari sono stati creati per controllare la rimessa in circolazione delle rimanenze di merci ed un sostanzioso successo in questo ramo è stato ottenuto con la costituzione di speciali fiere che assolvono alla tradizionale funzione — umana più che capitalistica — di far incontrare compratori e venditori.

La produzione «fresca», così come i surplus, è ora incanalata attraverso la competizione rappresentata dalla vendita al dettaglio e dalle fiere commerciali.

Infine le concessioni creditizie: lo scorso anno un roboante annuncio fu pubblicato dalla *Sovjetskaja Rossija*: nei magazzini di Stato si vende a credito. Era indubbiamente una notizia sensazionale! Avvisi di vendita a credito si notano ora in molte vetrine di negozi. Con rateazioni di 6 mesi ed un modico interesse i consumatori sovietici sono in grado ora di comprare una maggiore quantità di prodotti.

Nello scontro fra libere attività di mercato e le teorizzazioni marxiste la pratica ha umiliato, una volta di più, erronei principi.

Alteo Dolcini

PARIGI. — Nel corso della sfilata dei...

IL 14 NOVEMBRE IN

## Parenti ed amici chiamati a deporre

Il P. M. nella sua requisitoria scritta stata causata da un atto delittuoso

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16 ottobre. Quando il P. M. Giuseppe Mirabile alla fine dell'anno scorso depositò la sua requisitoria con cui chiedeva il rinvio a giudizio di Giuseppe Montesi per rispondere di calunnia continuata avendo accusato di falsa testimonianza, pur sapendoli innocenti, quattro suoi ex colleghi della tipografia Casciani: il dr. Franco Biagetti, il rag. Mario Garzoli, il proto Leo Leonelli e l'impiegata Lia Brusin,

così concluse la della responsabilità: «Se poi si l'ora in cui uscì dalla tipografia quella in cui V. lasciava la sua aza più farvi ritornare alla circo Montesi giustificò tanamento dalla l'urgente necessità Ostia, se, ancora, sente che il Mont voluto rivelare l'

FEBBRILI SCAVI NELLA VALLE DEI RE

## La tomba del faraone Seti nasconderebbe tesori sensazionali

E' stato scoperto un corridoio segreto, ostruito da una frana, che condurrebbe nelle sale che racchiudono le immense ricchezze

Luxor, 16 ottobre. A trecento metri sotterra, nel cuore della montagna tebana, un gruppo di egittologi sta cercando di strappare l'ultimo segreto alla tomba del faraone Seti I, che è la più sontuosa delle grandi tombe scavate per le sepolture reali dell'antico Egitto nella Valle dei Re.

La tomba di Seti I — una delle prime ad essere individuate — fu scoperta dall'italiano Belzoni nel 1815: a quell'epoca la tomba era priva della sua mobilia funeraria dato che il pesante sarcofago d'alabastro era stato violato nell'antichità.

La mummia di Seti I fu ritrovata settanta anni più tardi dal francese Maspero. La mummia del faraone era stata nascosta dai sacerdoti dell'antico Egitto in un nascondiglio sotterraneo insieme alle mummie di una ventina tra re e regine egiziani. Attualmente queste mummie sono esposte in una speciale sala del Museo del Cairo.

Nella camera del sarcofago di Seti I gli egittologi avevano da tempo individuato l'accesso ad un corridoio dissimulato sotto una lastra di pietra. L'accesso era completamente ostruito da pietre smosse da una frana. In un primo tempo si pensò che

si trattasse di una tomba reale che l'ultima e che i stati interrotti per causa della morte. Ora il servizio di antichità ha deciso l'accesso dalle rostruiscono e di questa parte sconosciuta nella speranza l'accesso a sale potrebbero essere sfitti saccheggiatori.

Sotto la re capo p dr. Mohamed dell'archeologo Aziz, un operai ha

time setti l'accesso a scoperta r trecento scala di se ba che i lontano il grebbevolm trebbe ave una scope importanza di Tutu 26 di Tutu Carter.

Fino ad ti seicento cia che s all'aperto di sale e reale. Gli rai lavorar mamente la tomba grandissima ratura è d lampade per poter no a sur operai si ora.

Inoltre ricolto di t eseguire o te a mano cede con l scavo pro metri al g Gli egiti no di riso posti dalla appendice raone. Ess tratta dell di una reg diglio dei — secondo deva — av con se nell

### LA VOCE DEGLI ASTRI

L'oroscopo di oggi lunedì 17 ottobre



**ARIE** (20 marzo - 20 aprile) — Siate attivi e non mettete da parte del lavoro che può essere sbragato difficilmente in giornata senza difficoltà.



**TORO** (21 aprile - 20 maggio) — Lasciate agli altri il compito di prendere l'iniziativa ed osservate lo svolgersi degli eventi tenendovi in disparte.



**GEMELLI** (21 maggio - 20 giugno) — Una persona che vi conosce a fondo vi darà del prezioso consiglio una importante decisione da prendere.



**CANCRO** (21 giugno - 22 luglio) — Approfittate di alcune circostanze favorevoli per fare le vostre proposte o per sollecitare un appoggio.



**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) — Pian piano vi state avvicinando alla meta e fra non molto vedrete realizzarsi un vostro vecchio sogno.



**VERGINE** (23 agosto - 22 settembre) — La vostra situazione non è molto chiara, tuttavia avete ancora delle buone carte in mano per un riassetto.



**LIBRA** (23 settembre - 22 ottobre) — Nonostante le complesse circostanze riuscirete a raggiungere il vostro obiettivo e a ottenerne successo.



**SCORPIONE** (23 ottobre - 21 novembre) — Diffidate delle proposte eccessivamente favorevoli e rendetevi conto di che cosa effettivamente si tratta.



**SAGITTARIO** (22 novembre - 21 dicembre) — Non dimostrate eccessivo entusiasmo e riservatevi di esaminare con calma ogni cosa prima di decidere.



**CAPRICORNO** (22 dicembre - 19 gennaio) — Cercate di allargare il campo delle vostre relazioni allo scopo di splanarvi la strada del successo.



**AQUARIO** (20 gennaio - 19 febbraio) — Eccellente giornata sotto tutti i punti di vista, con eventi che corrispondono alle vostre aspettative.



**PESCI** (20 febbraio - 19 marzo) — Nel vostro ambiente troverete le persone adatte per affrontare un ostacolo quasi insuperabile.